



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 15 Gennaio 2015

Prot. n.3/15

Al Sottosegretario di Stato all'Interno
On. Giampiero BOCCI

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Prefetto Antonio Musolino

Al Capo Del Corpo Nazionale VV.F.
Dott. Ing. Gioacchino GIOMI

Alla Direzione Centrale per L'emergenza e il Soccorso Tecnico

All'ufficio Relazioni Sindacali Dipartimento VV.F.
Dott. Darco Pellos

E,pc Direzione Centrale per la Formazione

Oggetto: Proposta modifica circolare organizzazione del servizio cinofilo

Egregi,

di seguito una proposta di modifica alla circolare prot. 17189 del 25 Novembre 2014 che prevede l'organizzazione del servizio cinofilo, abbiamo riportato integralmente il testo sottolineando le parti che riteniamo si debbano aggiungere e/o sostituire, mentre chiediamo che vengano stralciate le parti del testo barrate nella presente proposta:

“FINALITA’ ISTITUZIONALI

Le finalità istituzionali delle UUC del CNVVF sono, come previsto dall'attuale regolamento emanato dalla DCF con la circolare n 1 del 18-02-2011 e s.m.i., quelle del soccorso (ricerca disperso in superficie, sotto macerie, Fire Investigation...), e partecipazione, su autorizzazione dell'Amministrazione, ad eventi dimostrazioni, manifestazioni, trasmissioni televisive, ecc.

La ricostituzione di tale risorsa nasce come risposta alla rilevante sismicità del territorio nazionale ed alla reiterazione di eventi sismici in ambito internazionale, nonché alla crescita di richieste per persone disperse in aree non antropizzate.”

QUALIFICAZIONE, COMPOSIZIONE E DOTAZIONI DEL SERVIZIO CINOFILO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

1. CARATTERISTICHE GENERALI DEL SERVIZIO

1.1 Il sistema di certificazione delle unità cinofile

Le unità cinofile dei Corpo Nazionale VV.F accreditate sono certificate secondo i protocolli previsti nell'apposito "*Regolamento inerente i percorsi formativi, abilitativi e di mantenimento*" emanato dalla Direzione centrale per la formazione (DCF) con Circolare n. 1 del 18/02/2011 e s.m.i.

Ogni unità cinofila deve essere simultaneamente certificata per la ricerca dispersi in superficie e sotto macerie; eventuali situazioni difformi saranno avviate a soluzione nei tempi tecnici strettamente necessari.

La Direzione centrale per l'emergenza e il soccorso tecnico (DCEST), valutata la forbice esistente fra dotazioni organiche e unità cinofile effettivamente disponibili, indica annualmente alle Direzioni Regionali, da cui dipendono organizzativamente e funzionalmente i Servizi Cinofili Regionali, e alla DCF esigenze e priorità del servizio, nonché i tempi entro cui occorre avviare nuovi corsi formativi.

Al termine dei percorsi formativi, la DCEST aggiorna gli elenchi delle unità cinofile certificate ed attiva la copertura assicurativa che, previa sottoscrizione del "comodato d'uso gratuito" fra padrone del cane e Corpo Nazionale, determina la possibilità d'impiego operativo delle unità cinofile.

Il conduttore di una unità cinofila operativa può avanzare richiesta al Direttore regionale per l'inserimento in formazione di un secondo cane, al fine di sostituire, nei tempi tecnici necessari, il primo cane già certificato.

Si dovrà prevedere un contingente di cani di proprietà del Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco e del Soccorso Pubblico

Il Direttore regionale, nel caso l'istanza risulti coerente con le politiche di gestione del servizio cinofilo e non sussistano motivi di opportunità che ne sconsiglino l'accettazione, valuta l'ammissibilità della richiesta e attiva le procedure per l'avvio del percorso di formazione del secondo cane.

~~Il numero massimo di secondi cani certificati e operativi destinati a sostituire il primo cane non può essere, in ogni caso, superiore a 1/5 dell'organico delle unità cinofile previsto per ciascun ambito regionale/interregionale nella tabella di cui al successivo 2.2:~~

Questo considerando le diverse esigenze territoriali quali:

- ✓ età in cui il cane può essere avviato al percorso formativo (min. 6 mesi Max 18 mesi);
- ✓ tempi medi di sviluppo del percorso formativo (7-9 settimane);
- ✓ età media ragionevolmente prevedibile di collocamento a riposo dei cani (10 anni);
- ✓ possibilità di assicurare una ridondanza operativa in ambito territoriale in caso di indisponibilità temporanea di cani facenti parte della dotazione organica regionale.

Il processo di sostituzione del primo cane con il secondo cane certificato è gestito dal Direttore Regionale, tenendo conto anche delle esigenze complessive del servizio cinofilo in abito Regionale.

1.2 Il contratto di “comodato” per l’uso del cane

Le unità cinofile di cui il Corpo può servirsi per le attività istituzionali sono quelle che hanno ottenuto la certificazione in seguito al superamento dello specifico percorso formativo e i cui padroni/conducenti hanno sottoscritto un contratto per il “comodato d’uso del cane” (di cui alla nota prot. EM 6431/5001/29 del 15/12/2010 e s.m.i), che costituisce titolo abilitante ad operare su scenari emergenziali.

Le unità cinofile certificate sono dedicate alle attività istituzionali e la loro eventuale partecipazione a manifestazioni ed eventi, ovvero ad attività diverse da quelle operative, deve essere esplicitamente autorizzata dal Capo del Corpo, in conformità alle procedure previste dalle disposizioni vigenti.

Il comodato d’uso può essere reciso unilateralmente; in caso di iniziativa da parte del conduttore, l’efficacia della recessione del contratto si ha dopo la formale accettazione della DCEST che deve avvenire nei 30 giorni successivi alla comunicazione, tempo necessario alla Direzione regionale interessata per procedere alla rimodulazione del dispositivo di soccorso cinofilo.

La recessione del comodato d’uso comporta la perdita di ogni beneficio e la riconsegna dei beni affidati alla unità cinofila (vestiario, equipaggiamento, ecc.).

Anche per i secondi cani che sono avviati al percorso di formazione deve essere stipulato il comodato d’uso.

1.3. Il coordinamento della componente permanente e di quella volontaria

I conduttori delle unità cinofile appartengono sia alla componente permanente che a quella volontaria del Corpo e i relativi rapporti gerarchici sono attualmente disciplinati dalle indicazioni del D.Lgs. n. 217/2005 “*Ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco a norma dell’articolo 2 della legge 30 settembre 2004, n. 252*”. Del D.P.R. n. 64/2012 “*Regolamento di servizio del CNVVF, ai sensi dell’art.140 del D.Lgs 217/2005*” nonché del D.P.R. n. 76/2004, “*Regolamento concernente disciplina delle procedure per il reclutamento, l’avanzamento e l’impiego del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco*”.

Considerato la peculiarità del servizio Cinofilo stesso (gestione dell’animale, tempestività ad intervenire, ecc.), i conduttori dei cani svolgono un servizio ordinario appositamente dedicato a turno differenziato 12/36 o 12/24-12/48 a seconda del contingente regionale e a discrezione del Direttore Regionale.

Per interventi nella fascia oraria notturna (20,00 – 8,00) , qualora si effettui una turnazione 12/36, il servizio viene assicurato (mediante reperibilità secondo la normativa vigente). Mentre nei giorni festivi il soccorso viene assicurato dalle unità cinofile inserite nella programmazione mensile e disponibili.

Nella fascia oraria 12-24/ 12-48 il soccorso viene assicurato da personale in servizio.

~~Premesso che non si intende istituire una nuova specializzazione del C.N.VV.F., i conduttori dei cani svolgono sempre l’ordinario servizio di soccorso.~~

~~Le Direzioni Regionali, pertanto, pianificano il servizio regionale prevedendo attività di supporto cinofili costituiti da almeno due unità cinofile, di norma inserite nel dispositivo di soccorso ordinario e, possibilmente, in servizio nel medesimo Comando. al fine di ottimizzare le risorse disponibili, (riducendo la mobilità di uu.cc. provenienti da altre regioni) strutturano ed organizzano il servizio regionale prevedendo sempre , la presenza di almeno due unità cinofile in orario 8 - 20 pronte ad intervenire immediatamente.~~

La copertura del servizio può essere effettuata prevedendo servizi cinofili costituiti da personale permanente, volontario o misto (permanenti e volontari).

Il responsabile di ciascun servizio cinofilo è indicato dalla Direzione regionale all’atto della pianificazione del servizio, ovvero al momento della mobilitazione; in assenza di indicazioni la funzione è svolta dal conduttore con qualifica più elevata e, a parità di qualifica, da quello con maggiore anzianità nel ruolo.

L’impiego di unità cinofile appartenenti ai ruoli del personale volontario può essere pianificato dalle varie Direzioni Regionali con modalità improntate alla più ampia flessibilità, quali ad esempio:

- a) conduttore della unità cinofila richiamato in servizio temporaneo per le esigenze del Servizio Cinofilo Regionale e inserito in servizio turnista a orario differenziato (esempio 12/36 diurno) o orario 12-24/12-48, presso una sede operativa individuata dalla Direzione regionale;
- b) conduttore della unità cinofila in servizio di attesa svolto in modo conforme a quanto previsto per i distaccamenti volontari “*a campana*” con mobilitazione disposta dalla Direzione regionale in caso di intervento per la ricerca di dispersi;
- c) sistema “misto” che, per le parti dell’anno statisticamente caratterizzate da un maggior carico di lavoro per ricerca dispersi, prevede copertura del servizio utilizzando il criterio indicato alla lettera a) e per le restanti il criterio indicato alla lettera b).

In scenari operativi complessi, caratterizzati dalla contemporanea presenza di un numero rilevante di unità cinofile, il responsabile VV. F. delle operazioni (Direttore Tecnico dei Soccorsi – DTS – se si tratta di intervento “multi agenzia”, ovvero ROS se il soccorso configura un intervento ordinario “mono agenzia”), si avvale del supporto di un referente cinofilo incaricato di assisterlo nel coordinamento dell’attività delle unità cinofile presenti.

2. IL SISTEMA DI RISPOSTA TERRITORIALE

2.1. Politiche di dislocazione territoriale

Le UU.CC. sul territorio sono strutturate in nuclei cinofili regionali (NCR), oggi presenti in tutte le Direzioni Regionali, in quanto a ciascuna di esse fanno riferimento almeno 4 unità cinofile certificate per la ricerca dispersi in superficie e sotto macerie.

L’esperienza maturata ed esigenze di semplicità organizzativa di speditezza gestionale, unite alla necessità di ottimizzare le spese di esercizio, suggeriscono la localizzazione sul territorio del Nucleo Cinofilo Regionale , localizzati in un numero di Comandi non superiore a due.

Eventuali situazioni difformi attualmente esistenti saranno progressivamente avviate a soluzione.

2.2. Dotazioni organiche

Nella definizione delle piante organiche dei nuclei cinofili si è tenuto conto di diversi fattori (popolazione, estensione del territorio, superfici boscate, statistica degli interventi, ecc) nonché delle normali assenze del personale per congedo ordinario, altri benefici di legge in modo che possa essere sempre assicurata una adeguata copertura del servizio.

In ogni caso, per ottimizzare la risposta delle risorse disponibili e per far fronte a carenze non programmabili, si potrà fare riferimento, eccezionalmente, ad una organizzazione Interregionale (ad eccezione delle due Isole maggiori) dei servizi cinofili realizzata attraverso la pianificazione schematizzata nella tabella seguente:

AREA REGIONALE/ INTERREGIONALE	REGIONI	ORGANICO REGIONALE/INTERREG IONALE
C1(pot org. +12)	Piemonte	16
	Liguria	<u>12</u>
C2	Lombardia	12
	Emilia Romagna	12
C3(pot. org. +2)	Veneto	<u>12</u>
	Friuli Venezia Giulia	<u>6</u>
C4 (pot. org. +4)	Toscana	<u>16</u>
	Umbria	<u>6</u>
	Marche	<u>6</u>

C5(pot. org. +6)	Lazio	16
	Abruzzo	<u>6</u>
C6(pot. org. +6)	Campania	16
	Molise	<u>6</u>
C7(pot. org. +14)	Calabria	<u>16</u>
	Basilicata	<u>6</u>
	Puglia	<u>12</u>
C8	Sicilia	16
C9	Sardegna	12
TOTALE		<u>204</u>

Al fine di coordinare gli aspetti inerenti la pianificazione dell'organico, devono essere definiti appositi accordi tra le Direzioni Regionali interessate che devono essere portati a conoscenza della DCEST.

I Direttori Regionali possono proporre alla DCEST giustificate modifiche e variazioni alla predetta pianificazione degli organici cinofili regionali in base ad analisi e valutazioni dei profili di rischio esistenti in ambito regionale.

Le attuali difformità rispetto agli standard indicati in tabella saranno progressivamente ricondotte alla predetta pianificazione.

2.3. Pianificazione e continuità dei servizi di soccorso

La pianificazione del servizio cinofilo regionale è compito delle Direzioni Regionali che entro la fine di ogni mese trasmettono al Centro Operativo Nazionale (CON) la programmazione del servizio operativo del mese successivo.

In base alla analisi storica degli interventi sono individuabili su base statistica i periodi dell'anno in cui è atteso un maggior impegno operativo. I Direttori Regionali valutano la sostenibilità di ricorrere, in detto periodo, alla attuazione da parte delle unità cinofile di un orario di lavoro differenziato, considerato anche che l'analisi speditiva dei dati disponibili evidenzia un rapporto fra interventi per la ricerca di dispersi sotto macerie e interventi per la ricerca dispersi in superficie non superiore a 1 a 10.

2.4. I Nuclei Cinofili Regionali

I Direttori Regionali istituiscono la struttura organizzativa e gestionale dei Nuclei Cinofili Regionali, fondata sulle funzioni previste dalla circolare EM 4513/5001/29 del 30/05/2005, attraverso la quale:

- stipulano i contratti per il comodato d'uso dei cani certificati per interventi su scenari emergenziali con i conduttori, proprietari dei cani.
- Aggiornano, in caso di sostituzione del cane, i contratti per il comodato d'uso stipulati con il conduttore, proprietario dell'animale.
- Comunicano alla DCEST gli estremi identificativi delle unità cinofile certificate e operative al fine dell'attivazione dell'assicurazione sanitaria e dell'aggiornamento degli appositi elenchi.
- Sottoscrivono (secondo le indicazioni fornite dalla DCEST con note EM 6431/5001/29 del 15/12/2010 e EM 3008/5001/29 del 13/07/2011) una convenzione con una struttura veterinaria i cui benefici sono estesi a ogni cane certificato e operativo; tale convenzione, rinnovata con frequenza annuale, prevede:
 - ✓ Le vaccinazioni contro le principali malattie infettive;
 - ✓ Il controllo delle parassitosi gastro-intestinali;
 - ✓ La prevenzione dei parassiti esterni e delle malattie trasmesse da vettore;
 - ✓ La prevenzione della filariosi cardio-polmonare della leishmaniosi;
 - ✓ Altre eventuali prescrizioni e certificazioni veterinarie necessarie;
- Chiedono al competente ufficio della DCEST l'attivazione delle seguenti coperture assicurative:
 - ✓ Responsabilità civile per danni a terzi per provocati dal cane, estesa sia ai cani in formazione che a quelli certificati per l'attività di soccorso;
 - ✓ Assicurazione sanitaria per spese veterinarie straordinarie, sia per cani certificati e operativi sia per quelli in formazione;
- programmano mensilmente l'attività di mantenimento delle unità cinofile;
- programmano mensilmente il servizio operativo cinofilo di soccorso;

- verificano l'attuazione dell'attività di mantenimento e quella di soccorso effettuata, riscontrandone la registrazione dei modi e nelle forme previste; (Libretto di mantenimento).
- sospendono temporaneamente dal servizio operativo le unità cinofile che non sono in regola con i mantenimenti operativi e/o il cui comportamento ha determinato contestazioni e/o impatti negativi sull'immagine del Corpo Nazionale e sovrintendono all'eventuale percorso di reintegrazione operativa delle unità cinofile stesse;
- attivano e attuano le attività formative necessarie a soddisfare le esigenze e le priorità indicate dalla DCEST;
- svolgono indagini conoscitive per l'individuazione delle aspiranti unità cinofile ed effettuano la loro selezione;
- richiedono l'attuazione di corsi di formazione per unità cinofile;
- comunicano le generalità identificative delle aspiranti unità cinofile per l'attivazione della copertura assicurativa per responsabilità civile;
- vigilano che l'erogazione delle risorse per la copertura delle spese necessarie a soddisfare gli impegni assunti con il contratto di comodato avvenga secondo quanto pianificato;
- promuovono, avvalendosi di risorse disponibili in ambito locale, la realizzazione di campi macerie per attività cinofile necessarie alle attività propedeutiche al servizio di soccorso tecnico;
- ricercano sinergie con Enti e Associazioni operanti nel settore cinofilo al fine di utilizzare eventuali infrastrutture (campi macerie) esistenti sul territorio regionale;
- attuano, avvalendosi di risorse operative e strumentali nonché di infrastrutture disponibili in ambito locale, le attività propedeutiche al servizio di soccorso tecnico in una logica di contenimento e razionalizzazione delle spese.

2.5 Le Sezioni Cinofile Provinciali

Come precedentemente indicato, l'esperienza maturata unita a esigenze di semplicità organizzativa nonché di economicità e speditezza gestionale suggeriscono di sviluppare la distribuzione sul territorio regionale in non più di due Comandi per Regione: eventuali situazioni difformi attualmente esistenti saranno progressivamente avviate a soluzione.

I Comandanti provinciali ove prestano servizio unità cinofile mantengono la struttura organizzativa e gestionale delle Sezioni Cinofile Provinciali, attraverso la quale :

- collaborano con le Direzioni regionali;
- partecipano, secondo il turno di servizio del conduttore, all'attività di soccorso in conformità alla pianificazione mensile del servizio cinofilo regionale prevedendo l'inserimento delle unità cinofile nel dispositivo cinofilo di soccorso e tenendo contestualmente conto della esigenza di una tempestiva mobilitazione in caso di necessità;

~~facilitano la partecipazione delle unità cinofile certificate alla attività di mantenimento programmata mensilmente dalle Direzioni Regionali.~~

- partecipano obbligatoriamente all'attività di mantenimento programmata mensilmente dalle Direzioni Regionali.

2.5.1 Dotazioni logistiche

Nelle sedi ove prestano servizio unità cinofile sono realizzati box per i cani ove è ammessa la loro presenza durante il turno di servizio del conduttore ovvero nelle pause delle eventuali attività di training programmate.

I box per il ricovero dei cani, preferibilmente di tipo modulare e prefabbricato, devono rispettare la normativa veterinaria di riferimento in materia igienico-sanitaria.

Il servizio di pulizia dei box è curato dai conduttori dei cani secondo una pianificazione predisposta dal Responsabile Tecnico Cinofilo Regionale, funzione di riferimento gestionale prevista dal Decreto del Capo del Dipartimento n. 2/2005.

2.5.2 Dotazioni strumentali

Le sezioni cinofile regionali sono dotate di mezzi operativi VF (AF, CA pick-up e simili) allestiti per il trasporto dei cani in modo da assicurare, durante il trasporto, condizioni tese a perseguire il benessere dell'animale.

I mezzi sono equipaggiati con cassetta di pronto soccorso veterinario ed, ovviamente sono dotati di apparati radio veicolari.

2.5.3 Equipaggiamenti individuali

Ciascun conduttore, in caso di intervento, avrà a disposizione un apparato per le comunicazioni radio e un GPS portatile.

Il trasporto dei cani può essere effettuato anche con box trasportabili (Kennel) di dimensioni adeguate alla taglia dell'animale.

Ogni unità cinofila è dotata del seguente equipaggiamento standardizzato:

- cane:

- ✓ Collare
- ✓ Guinzaglio
- ✓ Ciotola
- ✓ Set pronto soccorso veterinario
- ✓ Pettorina identificativa “ Unità cinofila VV.F “
- ✓ Imbrago
- ✓ Cordino o fettuccia con moschettoni (per eventuale trasporto su elicottero)
- ✓ GPS - tracker
- ✓ Box per trasporto

- conduttore:

- pettorina identificativa “ Conduttore unità cinofila VV. F”
- ✓ Caschetto modello SAF

- ✓ Scarpe trekking
- ✓ Fumogeno
- ✓ Zaino
- ✓ Borraccia
- ✓ Guanti da lavoro
- ✓ GPS
- ✓ Il conduttore indossa i DPI in dotazione ai Vigili del Fuoco in caso di intervento su macerie.
- ✓ Per l'intervento di ricerca in superficie il conduttore indossa idoneo equipaggiamento/vestizione adatti alle particolari tipologie di intervento, (**abbigliamento tecnico**).

2.6 Mobilitazione per interventi in ambito regionale

I Comandi Provinciali, valutata l'esigenza di intervento delle unità cinofile, richiedono alla Direzione regionale l'intervento del nucleo cinofilo regionale.

La Direzione regionale riscontra la richiesta e mobilita le unità cinofile indicate nella programmazione mensile regionale del servizio operativo cinofilo.

2.7 Mobilitazione per interventi extraregionali e di Colonna Mobile

Qualora una Direzione regionale abbia necessità di intervento di unità cinofile di altra Regione, ne richiede l'intervento al Centro Operativo Nazionale.

Il Centro Operativo Nazionale autorizza la mobilitazione dei servizi cinofili regionali delle regioni "concorrenti" e contigue a quella nel cui territorio si sta verificando la necessità di intervento per ricerca dispersi.

Nelle more della attuazione delle pianificazioni interregionali, il Centro Operativo Nazionale verifica la effettiva disponibilità di unità cinofile presso le Regioni contigue e in caso detto riscontro sia positivo dispone la mobilitazione del nucleo cinofilo della Direzione regionale che garantisce la maggiore rapidità d'intervento sullo scenario operativo.

In caso di riscontro negativo, il Centro Operativo Nazionale valuta la sostenibilità della mobilitazione di nuclei cinofili di altre Direzioni Regionali disponendo l'invio delle unità cinofile.

La mobilitazione delle unità cinofile nell'ambito del Sistema delle Colonne Mobili Regionali ha luogo con le modalità indicate nella Circolare n. EM 1/2011 "Riorganizzazione delle Colonne Mobili Regionali e del dispositivo di mobilitazione per grande calamità" e s.m.i.

2.8 Pianificazione e attuazione dell'attività di training

L'attività di training è funzionale al mantenimento delle abilità acquisite durante i percorsi formativi e anche nel settore cinofilo riveste una importanza fondamentale; tale attività è al momento disciplinata da apposito regolamento emanato dalla DCF con circolare 1/2011.

L'effettuazione dell'attività di training, pianificata dalle Direzioni Regionali, è registrata e documentata attraverso i sistemi di rilevamento e modalità di report di uso corrente presso le strutture territoriali.

3. METODICHE OPERATIVE

Sono riportate di seguito le metodiche operative di riferimento per la:

- Ricerca dispersi in superficie e sotto macerie;
- Ricerca acceleranti e materiale esplodente (Fire investigation).
- Interoperabilità fra unità cinofile e moduli USAR;
- Interoperabilità fra unità cinofile e servizi TAS.

3.1 Metodiche operative per la ricerca in superficie e sotto macerie

Il servizio cinofilo, costituito almeno da due unità cinofile, è una risorsa operativa che completa le squadre di soccorso presenti sullo scenario, al fine di ottimizzare le operazioni di ricerca dispersi in superficie o sotto le macerie.

Sia negli interventi per la ricerca in superficie che in quelli per la ricerca sotto le macerie le unità cinofile, mobilitate dalla Direzione regionale su richiesta del Comando territorialmente competente, si mettono a disposizione del responsabile delle operazioni (DTS-ROS).

Nella ricerca dispersi in superficie, le unità cinofile svolgono le operazioni nell'area assegnata utilizzando anche le risorse strumentali in dotazione e quelle temporaneamente affidate loro dalla struttura del DTS - ROS attivata presso il Posto di Comando (Gps cartografico, planimetrie, etc.) istituito sul teatro operativo.

In presenza di crolli con vittime disperse entro le macerie, l'impiego delle unità cinofile non ha i limiti operativi che caratterizzano le attrezzature tecnologiche e soprattutto permette una "rapidità di ricerca" decisamente superiore rispetto a quella conseguibili attraverso qualsiasi altro strumento/risorsa oggi disponibile.

Tali caratteristiche, unite anche al fatto che i cani possono operare a distanza dai propri conduttori, contribuiscono ad abbattere significativamente l'esposizione al rischio per i soccorritori in quanto la presenza sulle macerie di operatori, che sostanzia una condizione di elevata pericolosità per la fisiologica instabilità dello scenario può, e deve, essere limitata ai tempi e al numero di soccorritori tecnici strettamente necessari.

La delimitazione dell'area operativa e pericolosa (zona rossa) e la limitazione del numero di soccorritori al suo interno tende a favorire anche l'azione delle unità cinofile in quanto contribuisce a limitare i fattori di disturbo che potrebbero ridurre l'efficacia della azione di ricerca dei cani.

In ogni caso appare utile ricordare una volta che le unità cinofile non sono gli unici artefici della ricerca ma fanno parte dell'insieme di risorse a disposizione del DTS-ROS e pertanto devono essere in grado di operare in modo integrato e coordinato con le altre componenti del sistema dei soccorsi. Il sistema di gestione dei servizi di soccorso effettuati dalle unità cinofile prevede metodiche operative codificate e riconosciute dal C.N.V.V.F., e distinte per le operazioni di ricerca dispersi in superficie ovvero sotto macerie.

In particolare la ricerca dispersi sotto macerie prevede che il DTS-ROS, dopo aver disposto sia una valutazione speditiva dello scenario volta a escludere la presenza di situazioni di rischio incompatibili con la presenza dei soccorritori (sia sotto il profilo della instabilità strutturale che della eventuale presenza e/o impianti pericolosi) che una verifica preliminare, a vista e a chiamata (call out), per l'eventuale individuazione di vittime vive e coscienti, pianifichi l'intervento di almeno 2 unità cinofile secondo la seguente metodica:

- Prima dell'intervento delle unità cinofile il DTS-ROS dispone l'allontanamento dal cantiere operativo di tutti i soccorritori non strettamente necessari alla fase di ricerca;
- Il responsabile del servizio di supporto cinofilo, acquisite preliminarmente informazioni utili relative alla possibile localizzazione delle vittime, definisce le attività, i tempi di lavoro e l'alternanza delle operazioni svolte da ciascuna UC;
- Il DTS-ROS autorizza la prima UC a entrare in area operativa e a svolgere la ricerca;
- Il conduttore in caso di segnalazione da parte del cane, si porta in prossimità del punto ove è stata effettuata la segnalazione stessa e attua il sistema di marking standardizzato;
- Il responsabile del servizio di supporto Cinofilo, nel caso che il cane non effettui nessuna segnalazione, dispone l'avvicendamento delle unità cinofile;
- La seconda UC inizia la propria attività di ricerca per confermare la valutazione effettuata dalla prima UC; se entrambe le valutazioni delle unità cinofile sono coerenti e positive, il DS-ROS dispone il proseguimento delle operazioni per la localizzazione delle vittime con apparecchiature tecnologiche ovvero con altre risorse disponibili;
- il responsabile del servizio cinofilo, nel caso il cane non effettui alcuna segnalazione, dispone l'avvicendamento delle unità cinofile;

Nel caso in cui le valutazioni di entrambe le unità cinofile siano conformi e negative, ovvero nel caso in cui le valutazioni delle unità cinofile non siano coerenti fra loro (una positiva e una negativa), il DTS-ROS analizza congiuntamente al responsabile del servizio cinofilo gli esiti della ricerca e assume, in scienza e coscienza nonché in base anche alle altre informazioni disponibili e alla severità dello scenario (es. presenza di ulteriori edifici collassati con altre vittime sotto macerie), le determinazioni relative al proseguo delle operazioni.

Anche per la ricerca dispersi in superficie, il servizio cinofilo si mette a disposizione del DTS-ROS che assegna a ciascuna UC un proprio settore di ricerca previa:

- Analisi delle caratteristiche dello scenario,
- Valutazione delle risorse disponibili,
- Condivisione della strategia di azione con altre strutture operative eventualmente presenti e concorrenti alla ricerca,
- Pianificazione operativa ("piano di azione"),
- Consegna agli addetti alla ricerca di eventuali ulteriori risorse strumentali (Gps cartografico, planimetrie, ecc).

3.2 Metodiche operative volte a facilitare l'interoperabilità con moduli USAR

Poiché nelle operazioni di ricerca dispersi sotto macerie la tempestività dell'intervento è fondamentale per il conseguimento degli obiettivi di salvataggio, è indispensabile che l'attivazione e l'intervento dei servizi di supporto cinofili avvenga con grande rapidità.

Stante l'attuale dotazione e distribuzione territoriale, è ragionevole ipotizzare che i servizi di supporto cinofili possano intervenire su scenari di crollo prima dei moduli USAR.

In tali circostanze il DTS-ROS darà corso alle indicazioni operative precedentemente illustrate.

All'arrivo dei moduli USAR verrà effettuato un *briefing* fra i responsabili delle varie unità operative al cui esito potrà essere rimodulata la catena di comando e di controllo; in ogni caso il responsabile del servizio di supporto cinofilo continua a rapportarsi con la "funzione" DTS-ROS.

3.3 Metodiche operative volte a facilitare l'interoperabilità con il servizio TAS

Quando nella ricerca in superficie è presente anche personale esperto in tecniche di topografia applicata al soccorso (TAS), il DTS-ROS curerà l'integrazione e l'interoperabilità dei due settori prevedendo :

- l'istituzione di un Posto di Comando dell' incidente per la condivisione delle linee strategiche di azione anche con le altre strutture operative presenti;
- l'adozione di una scheda unificata relativa all'acquisizione e alla registrazione dei dati del/i disperso/i;
- l'adozione di una pianificazione operativa condivisa con il referente TAS, il responsabile del servizio del supporto cinofilo ed eventuali responsabili di altri settori specialistici e/o specializzati del Corpo (es. SAF);
- l'individuazione dei dati identificativi e assegnazione delle aree di ricerca alle squadre operative (VV. F e non, miste,...) e ai servizi di supporto, ivi comprese le unità cinofile del Corpo, che concorrono alle attività;
- l'eventuale consegna alle squadre e ai servizi di supporto, cinofili e non, di apparecchiature tecnologiche (GPS) e/o di supporti cartografici per la ricerca;
- l'effettuazione della ricerca nelle aree assegnate;
- la consegna, al rientro dalle aree di ricerca, delle posizioni e delle tracce GPS e/o di altro report ove risulti documentata e registrata l'attività svolta;
- la definizione delle modalità per l'eventuale avvicendamento del personale e delle unità cinofile partecipanti alle operazioni.

3.4 Emanazione di procedura operativa standardizzata (POS) riguardante l'attivazione della componente Cinofila concernenti le peculiarità operative delle componenti.

Al fine di rendere più efficiente il servizio di soccorso dando la massima operatività alla componente cinofila, tenuto conto che gli spostamenti terrestri prevedono elevate tempistiche tecniche, considerato che esiste già una procedura per l'imbarco a bordo di elicottero, con ridotta operatività durante le effemeridi, si dovrà prevedere la possibilità, tenuto conto delle preventive autorizzazioni del CON, di poter imbarcare la componente cinofila sui canadair.

Distinti saluti.



Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi